



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
PVIC80200R: IC GAMBOLO'

Scuole associate al codice principale:

PVAA80200L: IC GAMBOLO'

PVAA80201N: TROMELLO

PVAA80202P: GAMBOLO'

PVEE80201V: GAMBOLO' - ROBECCHI

PVEE802031: MASINARI TROMELLO

PVMM80201T: GAMBOLO' - MARCONI

PVMM80202V: AMBROSOLI - TROMELLO



Ministero dell'Istruzione

**Esiti**

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 18	Ambiente di apprendimento
pag 22	Inclusione e differenziazione
pag 26	Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 29	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 33	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 37	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

pag 40	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	----------------------------------------------------------



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

L'Istituto mette a disposizione strumenti condivisi per una progettazione uniforme dell'attività didattica e per l'osservazione, la valutazione, la definizione dei profili in uscita dei bambini secondo criteri comuni. Il corpo docente dimostra attenzione nel caso emergano segnali di difficoltà o fragilità negli alunni, al fine di avviare tempestivamente un confronto con la famiglia, al fine di avviare tempestivamente eventuali accertamenti specialistici. La maggioranza gli alunni dimostra curiosità e interesse verso le attività proposte. I traguardi di competenza raggiunti in uscita si dimostrano idonei per affrontare il passaggio scolastico successivo.

Punti di debolezza

Nonostante la disponibilità di strumenti comuni e la condivisione della progettazione formativa e didattica, non sempre le prassi adottate sono omogenee in tutte le sezioni. Non sempre le famiglie si dimostrano collaborative nel dare seguito ai segnali di difficoltà segnalate dalle insegnanti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Piu' della meta' dei bambini mostra curiosita' verso attivita' proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.



Risultati scolastici

Punti di forza

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

Punti di debolezza

La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva al termine della classe seconda e terza primaria e della classe seconda secondaria è inferiore rispetto ai dati di riferimento. La percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7) e' inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10) e' inferiore rispetto al riferimento nazionale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione



La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7) e' inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10) e' inferiore rispetto al riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Pressoché tutte le classi quinte di scuola primaria in Italiano fanno registrare risultati superiori o in linea con quelli delle scuole con ESCS simile. Nella scuola secondaria, si registrano risultati superiori a quelli delle scuole con ESCS simile sia in Italiano sia in Matematica. Questo dato si accentua ulteriormente per Inglese Reading e Inglese Listening. In Inglese (sia Reading sia Listening) nelle classi quinte i livelli non corrispondenti rispetto al target di riferimento sono numericamente inferiori rispetto ai riferimenti territoriali. Nella scuola secondaria, la percentuale di alunni che raggiungere il livello di competenza di riferimento (A2) è superiore rispetto ai dati territoriali. * * * * Nelle classi quinte gli alunni collocati nella categoria di punteggio più elevata (5) sono numericamente superiori rispetto ai dati di riferimento sia in Italiano sia in Matematica. * * * * * Nelle classi quinte la variabilità tra le classi è sostanzialmente in linea con i dati territoriali di riferimento in Italiano, Matematica e Inglese. Nelle classi terze di scuola secondaria, la variabilità tra le classi è in linea o inferiore rispetto ai dati di riferimento in italiano e matematica; è sensibilmente inferiore in Inglese (Reading e Listening). Di conseguenza risulta superiore il dato relativo alla variabilità all'interno delle classi in particolare alla scuola secondaria. * *

Punti di debolezza

Nelle classi seconde di scuola Primaria i risultati in Italiano sono prevalentemente inferiori rispetto ai dati territoriali delle scuole con ESCS simile e prevalentemente in linea in Matematica. Nelle classi quinte di scuola Primaria i risultati in Matematica sono preventalmente inferiori rispetto ai dati territoriali relativi alle scuole con ESCS simile. Per quanto riguarda la scuola secondaria si riscontrano esiti significativamente diversi tra i due plessi in Italiano e Matematica. Nella scuola secondaria, i livelli "bassi" (1 e 2) sia in Italiano sia in Matematica sono numericamente superiori rispetto ai riferimenti territoriali. * * * * * Globalmente, nelle classi seconde di scuola primaria, la percentuale collocata nelle categorie di punteggio "basse" (1 e 2) è superiore rispetto ai dati territoriali sia in Italiano sia in Matematica. Nelle classi quinte è superiore la percentuale nelle categorie di punteggio "basse" (1 e 2) in Matematica. * * * * * Nelle classi seconde di scuola primaria la variabilità tra le classi è superiore ai dati territoriali di riferimento sia in Italiano sia in Matematica * * * * * L'effetto scuola risulta pari rispetto alla media regionale



* * *

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è inferiore in alcune classi della scuola primaria, pur risultando prevalentemente superiore alla scuola secondaria. In generale le categorie di punteggio o i livelli più bassi sono maggiormente rappresentati rispetto ai riferimenti territoriali. La variabilità tra le classi, tuttavia, è in linea o inferiore rispetto ai riferimenti. L'effetto scuola è pari a quello della media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Nella scuola primaria, per ogni competenza chiave, i livelli "alti" (intermedio e avanzato) sono più rappresentati rispetto ai livelli "bassi" (iniziale e base). Si sta potenziando a livello di Istituto l'attenzione verso la promozione e la verifica del raggiungimento delle competenze in particolare di cittadinanza.

Punti di debolezza

Non sempre gli strumenti elaborati dall'Istituto in relazione ad una impostazione (a livello progettuale e valutativo) "per competenze" sono realmente condivisi e utilizzati nelle concrete prassi didattiche seguite dai docenti. È ancora in fase di aggiornamento il curricolo verticale di Educazione Civica per rendere l'insegnamento di questa disciplina maggiormente funzionale ed efficace al raggiungimento delle competenze di cittadinanza degli alunni e al miglioramento del comportamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

Sulla base delle osservazioni condivise, il punteggio attribuito per l'area "Competenze chiave e di cittadinanza" è "2". È stata definita a livello di Istituto una impostazione comune basata sulle



competenze chiave e di cittadinanza: sono stati definiti curricoli in verticale, sono stati elaborati ed adottati gli strumenti (griglie, rubriche) per la progettazione e valutazione: tale impostazione è ormai riconosciuta, anche sulla base delle priorità e delle finalità indicati nel RAV e nel PdM, tuttavia non è stata del tutto trasferita nella progettualità curricolare quotidiana. La criticità principale consiste nella difficoltà della messa a regime e/o del monitoraggio dell'attuazione nel suo complesso. L'Istituto non dispone ancora, infatti, di uno strumento sintetico per verificare in modo obiettivo e in forma aggregata i livelli raggiunti dagli alunni nelle competenze, anche in sede di certificazione. Vengono generalmente gestite le situazioni evidenti di non rispetto delle regole o di mancato raggiungimento delle competenze sociali e civiche e di conflittualità relazionale, anche se purtroppo risultano in significativo aumento in aumento. L'Istituto sta aggiornando il curricolo verticale di Educazione Civica per adeguarlo alle nuove linee guida ministeriali e renderlo più adeguato ed efficace rispetto alle finalità connesse al raggiungimento delle competenze di cittadinanza e al miglioramento del comportamento degli alunni a scuola.



Risultati a distanza

Punti di forza

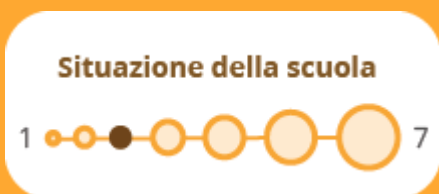
Sulla base degli archivi interni e sulla base delle restituzioni "a distanza" messe a disposizione dall'INVALSI, i risultati delle prove standardizzate tendono generalmente a migliorare (o confermarsi positivi) all'interno del percorso della Scuola Primaria (passaggio II-V) e nel passaggio Scuola Primaria - Scuola Sec. di I Grado (passaggio V - III), in particolare per quanto riguarda Inglese Reading e Inglese Listening. Anche i risultati registrati nelle prove INVALSI nel grado scolastico successivo (classi II Scuola Sec. II grado - classi III Scuola Sec. I grado) denotano esiti generalmente positivi: il dato medio dei risultati degli ex-studenti dell'Istituto e' infatti superiore al 60% del punteggio. Il monitoraggio degli esiti degli studenti dimostra la coerenza tra i profili in uscita dall'ordine scolastico precedente con i risultati al termine del 1° quadrimestre nel segmento scolastico successivo. Anche i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia sono generalmente in grado di affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria. Si riscontra affidabilita', predittivita' e attendibilita' del Consiglio Orientativo formulato in base agli esiti degli studenti nel corso del percorso scolastico, con sostanziale corrispondenza rispetto alle potenzialita' di ognuno.

Punti di debolezza

Risulta migliorabile l'attuazione di una piena omogeneità valutativa tra docenti, in modo che i profili in uscita degli alunni di diverse sezioni/classi siano tra loro realmente comparabili. Non sono sempre ben chiari, condivisi e pienamente accolti i pre-requisiti didattici richiesti dal grado scolastico successivo. Al termine della scuola secondaria di primo grado, non tutte le famiglie accolgono il consiglio orientativo formulato dalla scuola con conseguente rischio di esito non proficuo del successivo percorso scolastico.



Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Pochi bambini di scuola dell'infanzia hanno difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia o mostrano scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

Punti di debolezza

Alla Scuola dell'Infanzia, tutti i parametri relativi alla percezione da parte dei docenti sul benessere scolastico dei bambini (sicurezza, senso di appartenenza, relazione con i pari e i docenti, autostima, disponibilità ad apprendere) sono inferiori rispetto ai dati territoriali di riferimento. In alcune classi di scuola primaria diversi alunni mostrano scarsa autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, denotando poca attenzione e disposizione ad apprendere. Nella scuola secondaria si evidenziano alcuni episodi di preoccupante conflittualità relazionale tra pari o nel rapporto con i docenti, rendendo necessario monitorare con attenzione l'eventuale emersione di situazioni di bullismo o di cyberbullismo. Non sempre la scuola può contare su una solida e proficua alleanza educativa da parte delle famiglie.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

In alcune annualità "alte" di scuola primaria e in particolare nella scuola secondaria, alcune situazioni di conflittualità relazionale da parte degli alunni con i pari o con i docenti talvolta rende più difficile e teso il clima in classe, mettendo conseguentemente in discussione il benessere dei compagni. Non sempre gli alunni dimostrano di aver quindi acquisito pienamente adeguate competenze di cittadinanza attiva e responsabile.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'Istituto ha elaborato un curricolo verticale per i campi di esperienza e per le discipline di scuola primaria e secondaria di primo grado. Tale curricolo risulta rispettoso della gradualità attraverso l'individuazione della progressione delle competenze in uscita dai tre ordini di scuola e la definizione dei traguardi d'apprendimento per le varie classi. È stato definito anche il curricolo verticale delle competenze chiave e di cittadinanza, descritte attraverso le evidenze di padronanza e collegate alle discipline. È stata avviata una revisione dei curricoli, specie per educazione civica, alla luce delle linee guida ministeriali. Il regolamento della valutazione (per quanto riguarda discipline e comportamento) viene aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa. Viene programmato lo svolgimento di prove comuni per classi parallele, accompagnate da apposito protocollo di elaborazione e somministrazione. Anche alla scuola dell'Infanzia sono disponibili strumenti e protocolli condivisi per l'osservazione e la valutazione dei bambini. La progettualità collegiale è supportata da un buon grado di formalizzazione della attività di programmazione (calendarizzazione incontri, uso di griglie di programmazione per infanzia e primaria, utilizzo di spazi virtuali di condivisione e archiviazione). La

Punti di debolezza

I documenti relativi alla progettazione educativa-curricolare e alla valutazione sono elaborati da gruppi di lavoro talvolta ristretto e non diventano reali e diffusi riferimenti nella effettiva prassi didattica quotidiana. Anche l'azione valutativa non sempre è resa omogenea a livello di Istituto dall'applicazione o dal riferimento ai criteri riportati nei regolamenti. Non sempre il lavoro delle strutture organizzative (dipartimenti disciplinari, coordinatori di programmazione) diventa reale patrimonio condiviso a livello di Istituto, con conseguente percezione di una divergenza tra dichiarato e agito. Di seguito si esplicitano alcune criticità: "AREA CURRICOLO" - manca una progettualità esplicita di percorsi educativo e didattici strutturati in verticale (es. in riferimento agli ambiti/dimensioni INVALSI); - le pratiche adottate non sono ancora condivise a livello di Istituto; - non è diffusa un'adeguata consapevolezza del valore dei cambiamenti che la verticalità e il curricolo per competenze comportano; - la comunicazione fra le diverse Commissioni e il lavoro dello STAFF non è ancora a pieno regime. "AREA PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA": - manca un'attività formalizzata di monitoraggio/valutazione delle programmazioni periodiche; - e'



progettazione educativa assicura un collegamento tra curricolo/Mission-Vision del PTOF/progetti/uscite didattiche. La progettazione didattica deriva dal curricolo in verticale; i progetti educativo-didattici sono coerenti con gli sfondi in orizzontale e verticale del PTOF. E' stato elaborato un modello di progettazione per UdA condiviso da Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia, per la messa a regime della didattica per competenze: progettazione di metodologie "attive", laboratoriali, cooperative, approcci metacognitivi, compiti autentici e rubriche di valutazione. L'attività progettuale è valorizzata da una diffusa di attività formalizzata di documentazione dei percorsi didattici realizzati per docenti, studenti e famiglie anche attraverso spazi virtuali di condivisione, articoli sul sito della scuola. La Commissione PTOF ha elaborato una modulistica condivisa per la progettazione, la verifica e la documentazione dei progetti educativi e didattici. La Commissione Valutazione ha definito il processo valutativo d'Istituto che declina finalità e modalità della valutazione, strumenti, criteri, tipologie di valutazione con attenzione alla valutazione per competenza (prove autentiche e osservazioni sistematiche) e definizione delle fasce di livello per formazione delle classi in entrata. La Commissione Valutazione promuove una riflessione sui risultati delle prove standardizzate e comuni, attraverso rapporti di restituzione. La Commissione Continuità realizza incontri per gli insegnanti degli

necessario pianificare azioni per migliorare la condivisione e la coerenza dei progetti formativi proposti nella progettazione annuale d'Istituto e dalla Commissione PTOF; - manca la pianificazione e la realizzazione di un progetto veramente in verticale all'anno, che preveda pianificazione condivisa nelle finalità/ organizzazione e realizzazione/manifestazione finale; - permane una difficoltà della scuola sec. ad aprirsi ad alcuni processi innovativi (es. progettazione poco condivisa, difficoltà a realizzare progetti interdisciplinari, sperimentazione di valutazione autentica); - persiste una progettazione didattica prevalentemente per conoscenza e abilità. "AREA VALUTAZIONE" - i rapporti di restituzione INVALSI non sono ancora utilizzati come strumenti di analisi di sistema e nell'ottica della valutazione formativa; - la progettazione e la realizzazione di compiti autentici e osservazioni sistematiche non è ancora condivisa in tutti i segmenti scolastici dell'IC; - le verifiche strutturate hanno un focus valutativo soprattutto su conoscenze ed abilità, non sempre su competenze e conseguente parziale inadeguatezza della certificazione delle competenze; - c'è resistenza verso la progettazione di progetti interdisciplinari condivisi che portino alla sperimentazione di metodologie attive e valutazione per competenze (soprattutto alla SSIG); - la condivisione delle buone pratiche realizzate è ancora parziale; - manca



contigui sugli esiti ottenuti (restituzione sulla comparazione livelli in uscita/in entrata). È incentivata l'adesione alla progettazione europea.

a livello d'Istituto una pianificazione delle azioni di formazione dei docenti maggiormente focalizzata sulle tematiche della progettazione per competenze, valutazione autentica, INVALSI, valutazione degli studenti con BES e stranieri.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Dall'analisi dei dati e delle evidenze raccolte, il punteggio attribuito per l'area "Curricolo, progettazione e valutazione" è 4. Accanto a pratiche formalizzate, consolidate e diffuse (es. la realizzazione di un curriculum "in verticale", la progettazione, il PTOF, le strutture di riferimento come dipartimenti e commissioni...) permangono aspetti da migliorare collegati soprattutto alla difficoltà di trasformare l'IC in una vera comunità professionale, che condivide e sperimenta i processi innovativi introdotti. Anche nel triennio 2025-28, è necessario proseguire nel percorso di dialogo e di condivisione fra i tre segmenti scolastici a favore di una visione di verticalità e di diffusione/messa a regime e reale attuazione delle buone pratiche (didattica e valutazione per competenze, uso di metodologie attive, percorsi trasversali e interdisciplinari, azioni formative coerenti con la risoluzione delle criticità evidenziate). Il processo di revisione (e conseguentemente di successiva attuazione) del curriculum di alcuni ambiti disciplinari secondo le recenti linee guida



ministeriali (in particolare "educazione civica", "ambito digitale", "ambito STEM", "Orientamento") risulta ancora fragile e non del tutto condiviso dalla comunità scolastica.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'IC promuove un significativo ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare e curricolare, anche grazie all'adesione alle proposte progettuali europee (PNRR, PN). Da tempo si persegue una sensibilizzazione al valore, alla cura e al miglioramento della qualità degli ambienti d'apprendimento come "terzo educatore". Da questo punto di vista, l'adesione ai progetti europei (Piano 2014-20 prima e PN 2021-27 poi) ha portato all'ampliamento della dotazione tecnologica a disposizione delle classi, con realizzazioni di aule STEM, laboratori mobili di scienze, aule collaborative. Questi spazi hanno permesso la sperimentazione e/o il consolidamento dell'utilizzo delle TIC come parte integrante della didattica, per valorizzare la dimensione sociale dell'apprendimento e la diffusione di metodologie attive. Si cerca di rendere efficace l'utilizzo dei laboratori e degli ambienti d'apprendimento, tramite un "Regolamento di Istituto", che individua docenti responsabili e modalità d'accesso e prenotazione. L'IC è dotato anche di una biblioteca digitale (MLOL). La realizzazione di azioni di formazione previsti nel Piano di formazione dei docenti d'Istituto sono finalizzate al miglioramento delle competenze digitali degli insegnanti, a valorizzare le TIC nella didattica (es. come entrano nella quotidianità, quali strumenti, quali metodologie, quali

Punti di debolezza

Il ricorso a metodologie innovative basate su un coinvolgimento più attivo degli alunni, seppur maggiormente sperimentato rispetto al passato, è ancora prevalentemente attuato nelle attività di potenziamento/recupero in piccolo gruppo al di fuori della classe. È rilevabile inoltre una disomogeneità nell'utilizzo di metodologie didattiche innovative/attive (es. problem solving, didattica laboratoriale, classi aperte, peer to peer...): alcuni docenti utilizzano ancora la lezione frontale come metodologia didattica prevalente. Manca un archivio di documentazione delle pratiche didattiche e buone prassi realizzate e/o momenti di condivisione per favorire il confronto, la riflessione e la motivazione ad attuare processi di miglioramento. Il progressivo rinnovamento e potenziamento degli ambienti d'apprendimento innovativi (es. aule STEM/potenziata/collaborative) deve essere affiancato da un'azione di formazione d'Istituto, incentivando anche la formazione "a cascata" a seguito di percorsi individuali e la creazione di un archivio condiviso con il collegio. È necessario migliorare la pianificazione delle azioni di formazione dei docenti anche rispetto alle tematiche del processo progettazione per competenza, valutazione autentica, INVALSI, per



esperienze, quale collegamento fra ARTE e STEM...), alla diffusione di buone pratiche e all'uso di metodologie inclusive (es. ABA, CAA). È presente una significativa attenzione per l'attivazione di proposte di recupero e potenziamento, in orario curricolare ed extracurricolare, in particolare a favore degli alunni più fragili e che stentano a raggiungere adeguati livelli di competenza. Anche le ore di contemporaneità tra docenti nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria vengono proficuamente utilizzate per attività di potenziamento o di personalizzazione della didattica. Il clima relazionale all'interno della comunità professionale è generalmente all'insegna della collaborazione reciproca: questa percezione è diffusa sia all'interno della scuola, sia all'esterno nelle famiglie. Già dalla scuola dell'Infanzia è presente attenzione al benessere degli alunni e a un sereno sviluppo di sé, anche grazie alla cura degli ambienti scolastici. L'Istituto ha attivato uno sportello psicologico per favorire la prevenzione e il contrasto a possibili forme di disagio e di fragilità. È consolidata un'attenzione dell'IC ai valori legati alla legalità (curricolo in verticale dedicato alle competenze di cittadinanza, regolamento d'Istituto riguardante il comportamento). La comunicazione con le famiglie è assicurata anche dall'utilizzo del registro elettronico. Le criticità comportamentali vengono gestite facendo ricorso a misure alternative all'allontanamento dalla comunità scolastica e al raccordo con figure

favorire cambiamento effettivo nella didattica, riflessione critica sull'agito e azione di monitoraggio. Rispetto ai laboratori tradizionali, talvolta permane una difficoltà nella comunicazione con la manutenzione per risolvere alcuni problemi. Dal punto di vista della dimensione relazionale, per quanto generalmente sia positivo il clima umano e professionale tra colleghi, emergono con maggiore frequenza casi di fatica e di tensione nella gestione dei rapporti con gli alunni o con le famiglie. Diventano più numerosi gli episodi problematici che incrinano la convivenza civile e rendono necessario il ricorso all'attuazione di provvedimenti disciplinari anche di una certa gravità. Generalmente, specie in alcune classi della secondaria, il benessere percepito da parte di alcuni alunni più fragili non è sempre adeguato. Infatti, nonostante l'attenzione dell'IC alle tematiche legate alla legalità, si percepisce un aumento del numero di alunni che faticano ad accettare le regole scolastiche, tanto che a volte risulta difficile attuare il curriculum relativo alle competenze sociali e civiche e/o alcune strategie sanzionatorie (note, ammonizioni) risultano inefficaci. Si rileva altresì una disomogeneità nell'attuazione delle strategie sanzionatorie e nell'attuazione delle decisioni comuni prese all'interno dei vari consigli di classe. Sono stati rilevati alcuni comportamenti a rischio (fumo, uso di droghe leggere, modalità di interazione tra pari che preludono al bullismo). Persiste un



specialistiche esterne (es, "Sportello d'ascolto" aperto alle famiglie).

gruppo di alunni con numerose assenze. Manca un processo di monitoraggio periodico/feedback del rapporto tra dichiarato/agito, pensato/percepito, grado di soddisfazione a tutti i livelli (interni ed esterni).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da meno della meta' delle sezioni/classi.

Meno della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite ma condivise soltanto in alcune sezioni/classi; non sempre i conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti non sempre sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.





Motivazione dell'autovalutazione

Dall'analisi dei dati e delle videnze raccolte il punteggio attribuito per l'area "Ambiente di apprendimento" è 3 - "con qualche criticità". Non vengono sfruttate appieno le potenzialità dal punto di vista organizzativo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, biblioteche in relazione all'orario scolastico) anche a causa di un aggiornamento ancora un po' disomogeneo di strumenti e sussidi nei vari plessi e del progressivo rinnovamento e potenziamento degli ambienti d'apprendimento innovativi (es. aule PNRR STEM/potenziati/collaborativi), che deve essere affiancato da un'azione di formazione d'Istituto. Pur permanendo una prevalenza dell'uso della lezione frontale, si sperimentano in modo più diffuso metodologie diverse d'insegnamento/apprendimento (es. problem solving, peer to peer, flipped classroom, gruppi di livello, classi aperte) soprattutto in ambiti legati al potenziamento e al recupero. Si consolida e si potenzia però un'attenzione formalizzata alla dimensione relazionale anche tra colleghi, allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo, alla risoluzione condivisa degli episodi di criticità (anche con il coinvolgimento delle famiglie e/o di esperti esterni attraverso l'attivazione di "Sportelli d'ascolto" o interventi formativi) e alla trasmissione di regole di comportamento condivise, come dimostra, ad esempio, la scelta della Mission del PTOF incentrata anche sulla maturazione di competenze sociali e civiche e sulle tematiche legate alla legalità in senso lato.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto, nel corso degli anni, ha maturato una attenzione strutturale e articolata rispetto alla tematica relativa ai bisogni educativi formativi e alla cura dei processi di inclusione e personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento. È presente una specifica attenzione anche per quanto riguarda i processi di continuità/orientamento che coinvolgono gli alunni con bisogni educativi speciali. L'Istituto organizza articolate e specifiche attività di recupero e potenziamento (anche a classi aperte) in orario curricolare ed extra-culturale, così da personalizzare/differenziare la proposta formativa in relazione alla specificità degli alunni. A livello di Istituto vengono definiti i gruppi di lavoro relativi alla gestione dei bisogni educativi speciali (GLI, GLO, Commissione BES). La Commissione BES, composta da docenti dei tre ordini di scuola, aggiorna annualmente il "PI". Recentemente l'Istituto ha avviato processi di digitalizzazione della documentazione (in particolare del PEI) così da favorirne consultazione e archiviazione. Sono annualmente attivate azioni formative per aggiornare il personale docente sulla principale documentazione relativa ai bisogni educativi speciali (PEI, PDP...). La Commissione monitora (due volte all'anno) la situazione delle diverse

Punti di debolezza

I processi di elaborazione degli interventi personalizzati e della documentazione relativa agli alunni con BES (PEI, PDP) non sempre vengono adeguatamente condivisi tra tutti i docenti del team o del consiglio di classe. Occorre quindi una maggiore valorizzazione e coinvolgimento degli insegnanti di sostegno nel lavoro della classe (opportunità di una azione formativa ad inizio anno, in particolare alla SSIG). Non sempre l'Istituto riesce a coinvolgere le figure specialistiche o i soggetti esterni nella partecipazione ai GLO e nell'elaborazione in particolare dei PEI per gli alunni con disabilità. Questa criticità potrebbe essere risolta potenziando la pianificazione di attività formative e di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione (allargate anche alle famiglie) e attraverso approfonditi tematici ad esempio sulla valutazione degli studenti con BES, processo caratterizzato a volte da disomogeneità nell'applicazione rispetto alla normativa o alle indicazioni di PEI e PDP. È auspicabile un maggior coinvolgimento del personale ATA in particolare nelle azioni formative promosse o segnalate dall'Istituto su tematiche relative ai processi di inclusione/differenziazione. Non è stato formalizzato e condiviso all'interno della comunità



criticità' nelle classi attraverso la compilazione di una tabella, segue le buone pratiche che favoriscono l'inclusione (quali un'attenta organizzazione ed attuazione delle diverse modalità di intervento relative alle tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola, l'elaborazione di protocolli di somministrazione rispettosi dei bisogni degli alunni con BES l'elaborazione di proposte didattiche personalizzate e individualizzate, l'introduzione di metodologie mirate, per favorire una sempre maggiore consapevolezza da parte dei docenti nell'attuazione del progetto di alfabetizzazione). Grazie al coinvolgimento dei diversi soggetti del territorio (famiglie, ASST-ATS, Enti Locali, CTS, CTI, associazioni, specialisti esterni) sono promossi percorsi di formazione per docenti e famiglie. Sono previste azioni di formazione per i Docenti inseriti nel Piano di Formazione d'Istituto per i docenti sulle tematiche relative all'inclusione. Si percepisce soddisfazione nelle famiglie per la capacità della scuola di rispondere ai bisogni educativi speciali, al pari di una generale attenzione da parte delle famiglie rispetto alle problematiche degli alunni con BES. Le Commissioni BES e Valutazione collaborano nella definizione di protocolli rispondenti alle esigenze degli alunni con BES (coerenza con PEI e PdP) per la somministrazione e tabulazione delle prove comuni d'Istituto, le prove INVALSI, le prove comuni in ingresso e le prove relative a specifici protocolli in funzione anche diagnostica, per la

professionale un protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali o per l'alunni stranieri (in particolare appena arrivati in Italia): da quest'ultimo punto di vista non è stata ad esempio realizzata una versione multilingua della documentazione disponibile (circolari informative, documentazione amministrativa, segnaletica e cartellonistica ecc.), anche per l'assenza di una mediazione linguistica. Manca anche il protocollo di accoglienza degli alunni adottati. Anche il curriculum disciplinare verticale per alunni con BES riportante i requisiti minimi da raggiungere non è stato ancora adeguatamente formalizzato e condiviso all'interno della comunità scolastica. Il coinvolgimento delle famiglie nei GLI non è sempre pratica consolidata. La pianificazione e la realizzazione di momenti di confronto con gli specialisti sanitari e con gli esperti del CTS/CTI risulta sempre difficile. L'Istituto non dispone in modo ampio e diffuso di strumenti hardware e software per compensare i bisogni speciali degli alunni (come ad esempio software per la CAA o altre attrezzature tecnologiche e digitali). Anche a causa della sempre più elevata percentuale di alunni con svantaggi di varia tipologia, risulta talvolta limitato il numero di ore dedicate alle attività di recupero e/o potenziamento, tanto che non sempre gli obiettivi prefissati nelle attività di recupero vengono raggiunti. Anche la valorizzazione delle eccellenze e della plusdotazione



precoce rilevazione di possibili disturbi di apprendimento.

non trova tempo e modalità d'attuazione adeguate. Alcuni plessi scolastici presentano ancora alcune carenze a livello di presenza di barriere architettoniche o di disponibilità di facilitatori per alunni con disabilità motoria o sensoriale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Inclusione e differenziazione" è 4. Da sempre è presente una forte attenzione ai bisogni formativi degli alunni e alla formazione dei docenti rispetto alle tematiche correlate a favore della diffusione e della realizzazione di cultura e pratiche inclusive. Sono ancora da migliorare la strutturazione degli interventi, anche con modalità organizzative alternative al consueto lavoro in classe, il monitoraggio dell'efficacia degli interventi



di personalizzazione/individualizzazione, la valorizzazione delle eccellenze e il coinvolgimento delle famiglie, soprattutto nei momenti di pianificazione ed elaborazione del Piano dell'Inclusione e nel GLI. Recentemente è stata introdotta la digitalizzazione dei PEI al fine di favorire una migliore conservazione, consultazione e archiviazione della documentazione che accompagna gli alunni.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Nell'IC e' attiva una commissione che si occupa delle tematiche relative alla continuita'/orientamento, composta da insegnanti dei tre segmenti scolastici. Compito della commissione e' quello di pianificare / verificare progetti di continuita' educativa e gli scambi di informazione durante l'anno scolastico. Sono infatti previsti incontri per il passaggio di informazioni sugli alunni tra docenti dei tre diversi segmenti, in particolare in funzione della formazione delle sezioni/classi. Vengono definiti anche incontri per la resituzione dei risultati "a distanza" con i docenti del segmento scolastico precedente. Da questo punto di vista, l'Istituto ha maturato una buona cultura della continuità e del raccordo tra segmenti scolastici diversi, con elaborazione di un regolamento dettagliato per la formazione delle classi. La Scuola dell'Infanzia ha elaborato un documento valutativo strutturato (profilo individuale) che permette di fornire alla Commissione Continuita' i livelli in uscita dei bambini anche nell'ottica del passaggio alla Scuola Primaria. La collaborazione tra Commissione Continuità e Commissione Valutazione ha permesso di mettere in atto processi valutativi per distribuire in modo equo gli alunni nelle classi, garantendo l'eterogeneità delle stesse. Sono attivi progetti relativi alla continuità all'interno di istituto, incentrati in

Punti di debolezza

Il raccordo tra segmenti scolastici diversi potrebbe essere più efficace a livello didattico, con una più puntuale e condivisa definizione dei livelli in uscita e in ingresso tra i gradi scolastici rappresentanti all'interno dell'Istituto. Non è stata ancora prevista una strutturata valorizzazione degli strumenti messi a disposizione dalla piattaforma Unica anche in relazione all'orientamento. Non è stato ancora ben formalizzato uno specifico curriculum relativo all'orientamento con riferimento anche ai moduli di 30 ore previsti dalle linee guida ministeriali (DM 38/2022). Non sempre è ben formalizzata o strutturata la realizzazione di attività laboratoriali volte a consolidare competenze autovalutative, riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale degli alunni. I percorsi dedicati alla continuita' sono caratterizzati da una funzione prevalentemente informativa rispetto a quella formativa, soprattutto per la SSIG. Non e' stato ancora perfezionato e condiviso formalmente un documento per stabilire i traguardi minimi dei bambini della Scuola dell'Infanzia in entrata alla Scuola Primaria e deve essere perfezionato quello fra Scuola Primaria e SSIG. Non esistono, infatti, momenti di confronto e riflessione oltre agli incontri di



particolare sul metodo di studio, sulla consocenza dei segmento scolastico successivo, sulla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Viene coinvolta l'esperta esterna (psicologa dello sportello) anche su tematiche relative all'orientamento per rendere la scelta della scuola futura maggiormente consapevole e responsabile. Sono presenti percorsi di orientamento nella SSIG verso la SSIG, che favoriscono una scelta consapevole rispetto al proseguimento degli studi, rendendo il Consiglio di orientamento attendibile, affidabile e dotato di un buon grado di predittività (es. partecipazione degli alunni a stage presso le diverse SSIG, organizzazione di stage/laboratori in collaborazione con realtà e associazioni produttive locali, partecipazione Campus sull'orientamento). I progetti vengono presentati alle famiglie, in occasione degli Open Day, in genere bene preparati. In relazione ai dati territoriali di riferimento, esiste una correlazione più elevata tra rispetto del consiglio di orientamento fornito dalla scuola e successo formativo al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado: questo dato può indicare una certa predittività del consiglio di orientamento. In generale la percentuale di famiglie che segue il consiglio di orientamento è più alta rispetto al dato provinciale e nazionale (anche se inferiore rispetto a quello regionale). Sono realizzati anche progetti di orientamento rivolti agli alunni con BES. Alla conclusione del

confronto fra i segmenti contigui (es. per il monitoraggio della coerenza fra livello in entrata/esiti del primo quadrimestre o per la formazione delle classi prime). Questo determina (a volte) una percezione e un agito della continuità inficiata dagli elementi di "discontinuità". È andata affievolendosi la prassi dell'analisi formalizzata della restituzione all'IC degli esiti scolastici degli studenti delle classi prime SSIG per una riflessione sul Consiglio di orientamento. Attualmente mancano azioni di miglioramento finalizzate ad abbattere del tutto il tasso di disattesa del Consiglio di orientamento (es. approccio psicologico maggiormente focalizzato sulla formazione vs informazione). Come talvolta evidenziato anche dalla Commissione Valutazione, la lettura dei profili in uscita dei bambini della Scuola dell'Infanzia non sempre è utilizzata dai docenti delle classi prime della Scuola Primaria come strumento di valutazione diagnostica. Servirebbe pianificare un processo finalizzato a fornire alla Commissione Continuità informazioni rispetto ai bambini in entrata alla Scuola dell'Infanzia e una conseguente revisione dei criteri di formazione delle sezioni, che contemplino anche notizie legate al bambino (es. grado di autonomia, sviluppo del linguaggio, criticità...) e alla famiglia (disponibilità alla collaborazione e alla condivisione delle informazioni), e non solo fattori oggettivi quali la residenza, il numero di fratelli o la distribuzione di bambini e bambine. Questo permetterebbe la



percorso, gli studenti compilano un questionario online sulla percezione dell'efficacia degli interventi, ai fini della propria scelta.

formazione di sezioni ancora più equilibrate.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Dall'analisi dei dati raccolti il punteggio attribuito per l'area "Continuità e orientamento" è 4. È consolidata l'attenzione della scuola per le attività di continuità e orientamento, anche se la non completa uniformità nell'attuazione dei criteri di valutazione determina talvolta un'applicazione disomogenea dei protocolli per definire i profili valutativi degli alunni. Sono stati perfezionati percorsi e progetti finalizzati all'orientamento in senso lato (inteso come capacità di compiere scelte autonome e responsabili coerenti con il proprio potenziale) lungo tutto il curriculum degli studi, accompagnando il carattere prevalentemente informativo con una azione di tipo formativo. È consolidata, in questa prospettiva, la sensibilizzazione di studenti e famiglie sull'importanza del "consiglio di orientamento", che però viene disatteso da alcune famiglie (anche se in linea rispetto ai dati territoriali di riferimento). La percentuale degli studenti che non hanno seguito il Consiglio orientativo e promossi alla classe II è più bassa rispetto ai dati territoriali di riferimento. Si realizzano attività di monitoraggio dei risultati a distanza (livello in uscita ed esiti primo quadrimestre) degli studenti in entrata Scuola Infanzia/Scuola Primaria-Scuola Primaria/SSIG. Il monitoraggio degli esiti degli studenti che passano dalla SSIG alla SSIIIG (effettuato al termine del I anno SSIIIG) misura dettagliatamente la relazione tra successo formativo e l'accoglimento o meno del Consiglio orientativo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'Istituto si propone di realizzare esperienze di "leadership diffusa", favorendo la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro formalizzati (anche se la partecipazione risulta ancora minoritaria nel caso della scuola dell'Infanzia). Anche se il numero di progetti realizzati è inferiore rispetto ai dati territoriali di riferimento, la spesa media per progetto è superiore al dato provinciale e sostanzialmente in linea con quello regionale e nazionale. L'investimento delle risorse finanziarie è destinato prioritariamente all'ampliamento dell'offerta formativa nelle stesse aree progettuali per le quali è prevista una spesa maggiore anche a livello provinciale, regionale e nazionale (potenziamento delle competenze nella pratica e cultura musicali, nell'arte e storia dell'arte, nei media in generale; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti e stili di vita sani; valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in italiano e lingue straniere). Mission e Vision dell'IC sono esplicitate per ogni triennio del PTOF e ulteriormente declinate nelle singole annualità. Esiste un processo di riflessione condivisa almeno dallo staff (DS, responsabili di plesso, FS, coordinatori di programmazione e di dipartimento) per giungere all'individuazione di

Punti di debolezza

L'Istituto si propone di mettere a fuoco una "mission" ben esplicitata, che si riflette nei documenti strategici: tuttavia questi orientamenti non si calano in modo veramente pervasivo, condiviso e diffuso all'interno della comunità professionale. Si determina quindi, almeno in parte, uno scollamento fra il dichiarato (l'impianto e l'orizzonte che ispirano Mission, Vision, le priorità del Piano di Miglioramento, l'azione delle Commissioni, il lavoro dello Staff, la comunicazione e il lavoro trasversale fra le Commissioni...) e l'agito e, soprattutto il percepito dalla Comunità scolastica nel suo complesso. L'Istituto non ancora ha attivato in modo sistematico un sistema di monitoraggio sull'avanzamento delle azioni intraprese e un sistema di verifica dei risultati raggiunti al termine delle stesse in relazione agli obiettivi definiti con Mission, Vision, Piano di Miglioramento a seguito della riflessione autovalutativa del RAV. Non è attivo un monitoraggio rispetto al percepito dei soggetti coinvolti all'interno e all'esterno della scuola (es. docenti, studenti, personale ATA, famiglie, Consiglio d'Istituto, GLO, stakeholders). Dovrebbero essere meglio definiti i mansionari relativi agli incarichi assunti dal personale. Dovrebbe essere meglio formalizzata l'analisi sulle evidenze che attestino



Mission/Vision, che sono, poi, sottoposte a Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto. Le famiglie vengono aggiornate sulla Mission scelta ogni anno sia attraverso la distribuzione di una sintesi del PTOF sia negli incontri scuola/famiglia d'inizio anno scolastico. La condivisione raggiunge anche gli alunni grazie alla promozione di un concorso grafico per la realizzazione del logo dell'anno, raffigurante di volta in volta Mission/Vision scelte per il PTOF. Mission e Vision della Scuola sono orientate per incidere in modo ordinario e strutturale sull'impianto e sul respiro curricolare della Scuola. I Piani di fattibilità delle Commissioni sono condivisi e ratificati in una seduta del Collegio docenti di inizio anno. A fine anno, una seduta del Collegio Docenti è dedicata alla verifica del lavoro svolto da parte delle varie aree strumentali. Tutti i progetti educativo-didattici, che arricchiscono l'offerta formativa, sono documentati e monitorati attraverso la modulistica elaborata dalla Commissione PTOF e/o la pubblicazione di articoli sul sito o i vari canali social dell'Istituto. La definizione di un sistema di monitoraggio delle attività intraprese a livello di Istituto per declinare vision, Mission, Azione di miglioramento e di sviluppo è oggetto di riflessione. La disponibilità di organico e i modelli organizzativi adottati permettono di gestire con risorse interne la maggior parte delle ore supplenza. Le famiglie contribuiscono alla realizzazione di progetti, partecipando alle manifestazioni o con un contributo

una correlazione tra le spese, i progetti e le priorità individuate dalla Scuola a livello di autovalutazione e piano di miglioramento. Non sono ancora del tutto percepiti all'interno della comunità scolastica i legami vincolanti tra Programma Annuale e le azioni delle Commissioni con il PTOF. Vanno maggiormente condivisi all'interno della comunità scolastica i documenti strategici (es. PTOF e allegati, RAV...) e le azioni discendenti (es. Mission, Vision e priorità del Piano di Miglioramento) per giungere ad una conoscenza profonda di questi cardini fondanti l'Istituto e, quindi, per trasferirli nella quotidianità. Non esiste un particolare coinvolgimento degli attori esterni (famiglie, territorio) in merito alla condivisione della Mission, Vision e degli obiettivi della Scuola. La proposta progettuale fatica ad aprirsi all'innovazione e/o ad essere maggiormente coerente con le indicazioni, le priorità e le azioni individuate dal RAV e dal conseguente Piano di Miglioramento. Deve essere potenziato il ruolo del Consiglio di Istituto come organo di indirizzo, deputato all'individuazione "a monte" delle priorità strategiche e delle linee di indirizzo da seguire da parte della scuola.



economico.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua il monitoraggio delle attività in modo occasionale e/o soltanto per alcune di esse. Solo alcune responsabilità e alcuni compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Solo alcune delle risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e soltanto alcune di esse sono destinate al perseguimento di alcune finalità e priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

Dall'analisi dei dati e delle evidenze raccolte il punteggio attribuito per l'Area "Processi pratiche gestionali e organizzative - Orientamento strategico e organizzazione della scuola" è 3- "con qualche criticità". La scuola definisce ed esplicita la missione, le priorità e i progetti che qualificano



l'offerta formativa, anche se non è presente una reale condivisione degli orientamenti "strategici" con tutta la comunità scolastica. L'Istituto non dispone di un sistema di monitoraggio sull'avanzamento delle azioni intraprese. Vanno tuttora meglio definiti i mansionari relativi agli incarichi assunti dal personale. Non esiste una riflessione sulle evidenze che attestino una correlazione tra le spese, i progetti e le priorità individuate dalla Scuola a livello di autovalutazione e piano di miglioramento.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Grazie ai recenti finanziamenti dell'Unione Europea (in particolare PNRR), l'Istituto ha potuto offrire una proposta formativa ampia e articolata (incentrata prevalentemente sulle competenze digitali e linguistiche): la percentuale di partecipazione dei docenti a queste iniziative formative è buona, con conseguente potenziale ricaduta positiva nelle prassi professionali. L'individuazione dell'IC come scuola polo per la formazione dei docenti in anno di formazione e di prova e per i docenti in servizio ha avvicinato ulteriormente l'Istituto alla riflessione e all'analisi delle tematiche formative. Dal punto di vista del funzionigramma/organigramma di Istituto, sono costituiti formalmente gruppi di lavoro/commissioni (anche "verticali") che però stentano a divenire e ad essere riconosciute come vere e proprie "comunità di pratiche" che condividono strategie e buone prassi utili per il lavoro quotidiano. In generale, tuttavia, l'organizzazione del lavoro per Commissioni di supporto alle Funzioni Strumentali favorisce una prassi piuttosto consolidata e frequente di lavoro in gruppo, che viene documentato attraverso la stesura di verbali, la condivisione di materiali prodotti, schede e articoli pubblicati sul sito dell'Istituto. Sono utilizzate piattaforme, siti tematici, spazi virtuali (drive) per la pubblicazione e la

Punti di debolezza

Non è prevista una analisi sistematica e periodica dei fabbisogni formativi del personale (la rilevazione avviene prevalentemente in modo informale, senza uno specifico strumento interno di rilevazione). Non sempre è posta adeguata attenzione all'elaborazione di uno specifico piano di formazione come area intergrante del PTOF. Il portfolio dei docenti non viene aggiornato e implementato annualmente con la documentazione prodotta rispetto ai corsi e alle esperienze formative frequentate. Esistono gruppi di lavoro che producono documentazione e materiali non sempre realmente utilizzati all'interno della comunità professionale. A stento questi gruppi di lavoro si trasformano in vere proprie comunità di pratiche, reale riferimento per la prassi professionale quotidiana. Viene quindi percepito un certo "gap" tra quanto viene dichiarato (anche nei documenti formali) e il realmente agito. Generalmente non viene messo a punto un piano formazione ampio e articolato per i docenti di Scuola dell'Infanzia o per il Personale ATA. In particolare per queste categorie di personale, non viene effettuata una formalizzata e periodica analisi dei bisogni formativi con conseguente predisposizione di ragionato piano formativo. In generale, si conferma ancora la necessita' di potenziare gli



condivisione dei materiali prodotti o della documentazione delle attività svolte dalle Commissioni e/o di singoli docenti. L'impegno dei membri di questi organismi è riconosciuto prevalentemente con le risorse del Fondo di Istituto. È utilizzato uno strumento per la raccolta delle candidature per gli incarichi specifici (es. FS, membro di Commissione, responsabili sussidi, membro di commissioni con l'esterno [es. mensa]...) con contestuale sintetica segnalazione delle competenze possedute. Il Piano Annuale delle attività dei tre segmenti scolastici, elaborato all'inizio di ogni anno scolastico e ratificato nel primo Collegio dei Docenti, definisce in modo piuttosto chiaro la calendarizzazione degli incontri collegiali, dei gruppi di lavoro, degli impegni degli insegnanti. La calendarizzazione degli impegni delle Commissioni, invece, viene definita nel corso dell'anno scolastico in modo autonomo.

interventi formativi su tematiche quali la didattica e la valutazione per competenze, l'innovazione metodologica, le competenze multilinguistiche, il curricolo verticale, le competenze digitali, la media education e il curricolo digitale, gli interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0-6. Nel contesto attuale, risulta da definire un'azione formativa riguardante l'intelligenza artificiale. Si rileva una scarsa abitudine dei docenti alla segnalazione di buoni prassi all'interno e/o all'esterno dell'IC, alla consultazione della documentazione e dei materiali prodotti dalle Commissioni legati al Piano di Fattibilità delle Commissioni stesse e/o legati a processi più ampi, quali il Piano di Miglioramento (es. restituzioni delle prove standardizzate nazionali e prove comuni d'Istituto). Questo comporta una scarsa conoscenza e condivisione di quanto realizzato e una parziale ricaduta sui processi di miglioramento. Servirebbe, quindi, un processo formalizzato per monitorare il grado di consultazione e analisi dell'azione delle Commissioni e dei gruppi di lavoro. Permane una difficoltà nel condividere collegialmente gli atti e i materiali prodotti nelle Commissioni e dei dipartimenti nella SSIG. L'assegnazione degli incarichi non è sempre basata su una sistematica e formalizzata analisi delle competenze e dei curricula dei soggetti interessati (assenza di un albo) ma avviene prevalentemente sulla base della



conoscenza diretta delle competenze del personale. Si rileva la percezione nei docenti che la dirigenza non riesca sempre a valorizzare adeguatamente competenze nell'assegnazione degli incarichi per favorire la crescita del personale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

Dall'analisi dei dati raccolti in punteggio attribuito alla scuola per l'Area "Processi - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" è 4- "positivo". La scuola considera la formazione dei docenti un valore aggiunto per il miglioramento del servizio scolastico ed è generalmente impegnata nel predisporre una proposta formativa articolata, continuativa, rispondente alle esigenze del corpo docente e arricchita dalla collaborazione con altre reti scolastiche, con l'Ambito territoriale di riferimento e con risorse interne. I docenti partecipano alle iniziative formative proposte con una buona percentuale. Dall'as 2022-23 l'IC è Scuola Polo per la formazione dei docenti neoassunti. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale o per assegnare gli incarichi, anche se non sono basate su un sistema formalizzato di ricognizione delle competenze, avvengono tramite una attendibile conoscenza diretta dell'esperienza pregressa. Nella scuola operano gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Questa ampia documentazione viene condivisa anche tramite supporti digitali, anche se non sempre diventa reale riferimento operativo per i colleghi. Permangono elementi di criticità nella non omogenea



diffusione delle buone pratiche, dalla difficoltà della comunicazione e condivisione fra i diversi attori coinvolti e nell'allentamento del ruolo dello Staff.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'Istituto è stato individuato come scuola capofila del proprio ambito per quanto riguarda un'area di significativa importanza, come la formazione dei docenti (in anno di prova e più generalmente in servizio). L'Istituto inoltre appartiene alla Rete delle Scuole che promuovono salute, promossa da ATS e Regione Lombardia. Inoltre, negli anni scorsi, è stata stipulata una convenzione con l'associazione "AIAS-Vigevano" per consentire lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale agli alunni destinatari di provvedimenti disciplinari di sospensione dalle attività didattiche. La scuola, attraverso alcuni suoi docenti, partecipa a gruppi di lavoro o a commissioni "miste" in cui sono presenti anche rappresentanti del territorio e delle Amministrazioni locali (es. commissione biblioteca, commissione mensa). La partecipazione dei genitori ai colloqui è buona così come alle iniziative proposte dalla scuola (anche al fine di un supporto finanziario - fundraising per la realizzazione delle attività progettuali). Recentemente ha fatto registrare una significativa ripresa la collaborazione con l'associazione genitori "Imparare", il cui fine è quello di collaborare con l'Istituto nell'organizzazione di iniziative e proposte formative complementari a quelle scolastiche. L'istituzione del GLI

Punti di debolezza

L'Istituto non partecipa a un numero significativo di reti con altre scuole per la gestione di attività o l'approfondimento di tematiche specifiche. Risulta significativamente migliorabile la partecipazione dei genitori alle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Istituto: il dato è inferiore rispetto ai dati territoriali di riferimento. Analogamente non è rilevante il coinvolgimento dei genitori nella condivisione formale della mission e dei principali orientamenti strategici della scuola (PTOF, RAV, Rendicontazione Sociale, Piano di Miglioramento) e conseguentemente nella progettazione dell'offerta formativa. La partecipazione dei genitori nel GLI di Istituto non è significativa e prevista al livello "strutturale-istituzionale". Deve essere ulteriormente consolidato e istituzionalizzato il rapporto con l'Associazione Genitori.



(Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha favorito la partecipazione formale delle famiglie nella riflessione sulle pratiche inclusive attuate dalla Scuola e su alcune tematiche critiche (es. bullismo, dipendenze...) attraverso incontri formativi inseriti nel Piano annuale della formazione d'Istituto. L'utilizzo del registro elettronico e di altre forme di comunicazione online e' ormai ampiamente diffuso tra le famiglie.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione



Dall'analisi dei dati la scuola attribuisce per l'Area "Processi - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" il punteggio di 4- "positivo". L'Istituto si apre a forme di collaborazione in rete con altre scuole del territorio, sebbene queste collaborazioni siano ancora da rafforzare. I genitori non sono direttamente coinvolti nell'individuazione della Mission dell'offerta formativa progettata, che, però, sottoscrivono e avallano partecipando a tutte le iniziative e collaborando anche finanziariamente alla realizzazione di progetti. Sono, comunque, previsti momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa (es. nelle assemblee di classe) e, seppur non in maniera sistematica, si realizzano iniziative formative rivolte ai genitori. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti; le modalità di coinvolgimento delle famiglie sono adeguate. Negli ultimi anni, inoltre, sono state avviate modalità di coinvolgimento dei genitori (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, Associazione genitori). Risulta migliorabile la partecipazione dei genitori in occasione dei momenti formali e istituzionali (in particolare elezione organi collegiali) e il loro coinvolgimento nel processo di pianificazione della Mission e della Vision dell'Istituto.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Raggiungimento di risultati almeno in linea o migliori rispetto a tutti i riferimenti territoriali, già a partire dalle classi seconde di scuola primaria, potenziando l'effetto scuola per ridurre le diseguaglianze di partenza e contrastare le fragilità negli apprendimenti (riduzione dei divari e della dispersione implicita come indicato dal PNRR).

TRAGUARDO

Classi seconde Scuola Primaria: raggiungimento di risultati almeno in linea con tutti i riferimenti territoriali e diminuzione della variabilità tra le classi; classi quinte e terze secondaria: consolidamento del trend di miglioramento e diminuzione dell'indice di fragilità implicita (livelli 1 + livelli 2).



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Favorire l'analisi delle restituzioni dei dati nell'area dedicata del sito INVALSI e di INVALSI OPEN; condividere rapporti e archivi dei risultati delle prove standardizzate nell'ottica della valutazione formativa e di sistema; favorire la condivisione dei criteri riportati nel Regolamento di valutazione; rivedere il curricolo verticale dell'IC.
- 2. Inclusione e differenziazione**
Consolidare l'applicazione di protocolli di somministrazione e valutazione delle prove comuni e delle standardizzate per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- 3. Continuità e orientamento**
Utilizzare nella programmazione e nella pratica didattica quotidiana i dati delle restituzioni relative ai risultati delle prove standardizzate nazionali, delle prove comuni d'Istituto e del percorso scolastico degli studenti nel suo complesso.
- 4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Promozione di gruppi/commissioni di lavoro impegnati nell'analisi approfondita dei risultati delle prove Invalsi e nella riflessione sulle possibili ricadute sulla progettazione delle effettive prassi didattiche.
- 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Favorire azioni di formazione/autoformazione del personale docente rispetto alle tematiche relative alle prove standardizzate (finalità, tipologia, QdR di Italiano e Matematica, descrittori analitici, certificazione delle competenze...).
- 6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Favorire la proposta di strumenti, regolamenti, patti, alleanze per una corresponsabilità educativa realmente condivisa.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Promuovere percorsi ed esperienze formative e didattiche che favoriscano lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare per quanto riguarda la cittadinanza attiva e responsabile.

TRAGUARDO

Aggiornamento e revisione del curriculum di educazione civica e del curriculum in verticale delle competenze chiave europee, con proposta (diffusa in modo maggiormente uniforme nella scuola) di esperienze di apprendimento autentico e di cittadinanza attiva e responsabile.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Favorire l'aggiornamento e la reale condivisione del curriculum delle competenze chiave e di cittadinanza a livello di Istituto; promuovere e valutare uniformemente le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti mettendo a regime l'impianto teorico e metodologico definito a livello d'Istituto (verticalità).
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Aggiornare il curriculum verticale di Educazione Civica (sulla base delle nuove Linee Guida Ministeriali n. 183 del 7 settembre 2024) per promuovere esperienze di cittadinanza attiva e formare cittadini responsabili.
3. **Ambiente di apprendimento**
Favorire la progettazione e realizzazione di ambienti di apprendimento che possano promuovere lo sviluppo di competenze chiave.
4. **Continuità e orientamento**
Utilizzare nella programmazione e nella pratica didattica quotidiana i dati delle restituzioni relative ai risultati delle prove standardizzate nazionali, delle prove comuni d'Istituto e del percorso scolastico degli studenti nel suo complesso.
5. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Favorire la proposta di strumenti, regolamenti, patti, alleanze per una corresponsabilità educativa realmente condivisa.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITÀ

Incrementare il benessere scolastico degli studenti, con particolare attenzione alla frequenza regolare, al clima relazionale positivo e non conflittuale, all'eliminazione di possibili casi di bullismo e di cyberbullismo, alla percezione di sicurezza emotiva, alla partecipazione attiva alla vita di classe e di Istituto.

TRAGUARDO

Ridurre (10%) gli episodi registrati di criticità comportamentali (note disciplinari gravi, provvedimenti di allontanamento dalle lezioni, segnalazioni al team antibullismo, report questionario benessere scolastico, casi di dispersione); aumentare (10%) la partecipazione degli alunni alle iniziative di Istituto (ad es. Giornate tematiche, Open Day)



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Aggiornare il curricolo verticale di Educazione Civica (sulla base delle nuove Linee Guida Ministeriali n. 183 del 7 settembre 2024) per promuovere esperienze di cittadinanza attiva e formare cittadini responsabili.
2. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Costituzione di gruppi/commissioni di lavoro impegnato nella definizione di possibili strumenti per rilevare in modo oggettivo il benessere e la qualità delle relazioni a scuola.
3. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Favorire la proposta di strumenti, regolamenti, patti, alleanze per una corresponsabilità educativa realmente condivisa.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Non tutte le classi coinvolte nelle rilevazioni effettuate in occasione delle prove standardizzate nazionali raggiungono risultati almeno in linea con tutti e tre i riferimenti territoriali di riferimento, in particolare per quanto riguarda matematica. Accanto al potenziamento della dimensione cognitiva e del miglioramento dei risultati di apprendimento, l'Istituto intende promuovere lo sviluppo delle competenze, in particolare, in ambito sociale e civico attraverso la proposta di esperienze e attività di cittadinanza attiva e responsabile. Da questo punto di vista, la Scuola intende agire nell'ambito



"comportamentale-valoriale" formando non solo studenti preparati ma anche cittadini responsabili. Si collega a questa priorità, la ricerca di agire sul benessere scolastico degli alunni, prevenendo e contrastando forme di bullismo e cyberbullismo, promuovendo relazioni serene e rispettose tra pari e verso gli adulti. Emergono più frequentemente, infatti, situazioni di fragilità emotiva, di dispersione scolastica oppure agiti improntati ad aggressività e mancanza di rispetto a livello relazionale.